

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 09 giu 2026</i>	La 5^ B dell'Oriani si ritrova 50 anni dopo il diploma <i>di</i>	<i>a pag 14</i>	pag. 2
NUOVA FERRARA <i>del 09 giu 2026</i>	Domani film, musica e in bici per un gelato <i>di</i>	<i>a pag 23</i>	pag. 3
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 09 giu 2026</i>	Scuola, per orientare i ragazzi gli sportelli si fanno in sette <i>di</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 4
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 giu 2026</i>	Tesoretto comunale di 19,7 milioni: alloggi pubblici, strade, scuole <i>di</i>	<i>a pag 44</i>	pag. 5
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 giu 2026</i>	Cassa d'espansione, il taglio del nastro <i>di</i>	<i>a pag 47</i>	pag. 6
SECOLO XIX <i>del 09 giu 2026</i>	Diga di Genova primo chilometro «Si assesta bene» = Il primo chilometro della nuova Diga «Si sta assestando come da previsioni» <i>di</i>	<i>a pag 1, 12</i>	pag. 7

La 5^a B dell'Oriani si ritrova 50 anni dopo il diploma

FAENZA

Si sono ritrovati all'agriturismo "La Ramona" di Reda gli ex studenti della classe V B dell'Istituto "Oriani" di Faenza, sezione Commerciale, che hanno così celebrato i 50 anni dal diploma, conseguito nell'Anno scolastico 1975-1976.

Si tratta di Luisa M. Ancarani, Edio Baggioni, Irmedea Bagnolini, Eugenio Baldrati, Alessandro Bentivoglio, Massimo Biondi, Massimo Bosi, Serena Fabbri, Anna Rita Garavi-

ni, Giovanni Innocenti, Bianca Lanzoni, Mauro Manara, Luciano Ranzi, Marinella Ravagli, Franco Rivola, Claudio Sar-

La cena di classe mezzo secolo dopo

toni, Domenico Savini, Giovanni Tabanelli, Pierangela Tronconi. Fra di loro due imprenditori, alcuni dirigenti del mondo industriale e cooperativo del territorio, due maestri del lavoro, un insegnante, un medico e una cantante.



Peso:9%

Pieve di Cento Domani film, musica e in bici per un gelato

► Finiti i Pdays ecco una nuova settimana ricca di iniziative a Pieve di Cento, partendo da domani: alle 17.30 nella biblioteca comunale "Le Scuole" c'è Musica nello spazio, laboratorio musicale per bambine e bambini dai 3 ai 6 anni a cura di Orchestra Senza spine, prenotazione obbligatoria a biblioteca.pc@renogalliera.it o 051.6862636; sempre alle 17.30 in biblioteca incontro del gruppo di lettura "Biasalibar" con partecipazione libera e aperta a tutti; alle 20.30 in piazza Costa c'è "I Mercoledì di giugno del

gelato" a cura di Fiab Pedalante; alle 21.30 all'ex Piccio in via XXV Aprile 8 per CinePiccio c'è "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" di Lorenzo Mattotti (2019, nella foto), a cura del Tavolo dei Giovani.

Giovedì, alle 21, (con eventuale recupero giovedì 18 giugno) ancora in piazza Costa previsto il concerto del Circolo Pievese di musica moderna. E altre iniziative ci sono fino a domenica.



Peso:7%

Scuola, per orientare i ragazzi gli sportelli si fanno in sette

Mezzo milione di finanziamento regionale per passare da uno a sette sportelli. Sono le nuove case per l'orientamento e il riorientamento degli studenti delle scuole superiori. Il progetto Or-Me, questo il suo nome, finanziato da Viale Aldo Moro, vede come capofila la Città metropolitana e si pone l'obiettivo di aiutare i ragazzi tra i 12 e i 19 anni nella scelta della scuola superiore o assisterli nel cambio di istituto, qualora si rendessero conto di non essersi iscritti al percorso a loro più congeniale. In questo modo si cerca di dare supporto in una fase delicata agli studenti, ma anche agli stessi genitori. «Questi temi - spiega l'assessora regionale al welfare e alla scuola Isabella Conti - sono fondamentali per evitare dispersione scolastica e isolamento. Io sono molto convinta che questi siano

luoghi anche nei quali poter dare nuove opportunità ai ragazzini e scongiurare tanti elementi di violenza, di dispersione e anche di senso di inutilità nella collettività». Per l'assessora bisogna «togliere lo stigma del fallimento e al contempo essere in grado di fornire quegli strumenti che permettano ai ragazzi di essere flessibili rispetto ai tempi che stanno cambiando il mondo del lavoro». La prima esperienza è stata quella dello sportello di via San Felice: a questa si aggiungeranno quelli di Marzabotto per l'Appennino; di Imola per il Circondario; di San Pietro in Casale e di Anzola dell'Emilia per le zone di pianura; di Casalecchio di Reno per l'area Reno-Lavino-Samoggia e di San Lazzaro per il comparto Savena-Idice. Le famiglie e i ragazzi che vorranno usufruire del servizio potranno contattare dal lunedì al ve-

nerdi il numero 051.659.8903 o scrivere una mail all'indirizzo centrorisorse@cittametropolitana.bo.it per prendere un appuntamento. L'operazione coinvolge Aeeca come ente attuatore e titolare del progetto. Al servizio lavoreranno tra le 25 e le 30 persone. - **M.M.**



L'assessora Isabella Conti



Peso: 16%

Tesoretto comunale di 19,7 milioni: alloggi pubblici, strade, scuole

Gli investimenti grazie all'avanzo di bilancio. Sbloccati 2,8 milioni per manutenzione dei cimiteri, impianti sportivi e urbanizzazione

VALSAMOGGIA

Il Comune di Valsamoggia ha approvato il rendiconto 2025, chiuso con un avanzo di amministrazione di oltre 19,7 milioni di euro. Parte di queste risorse è stata immediatamente destinata a nuovi interventi con la variazione di bilancio - approvata nel corso del consiglio comunale di fine maggio -, che stanziava 2,8 milioni di euro per interventi concreti sul territorio lasciando in avanzo circa 16,5 milioni di euro.

«Con la prudenza necessaria - commenta Andrea Zanardi, assessore al Bilancio del Comune di Valsamoggia spiegando la motivazione delle scelte fatte - si è deciso di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione con lo scopo di finanziare interventi di manutenzione straordinaria e investimenti sul territorio in coerenza con le richieste dei municipi e del territorio e le esigenze rilevate dal settore tecnico. Molti interventi erano già previsti, ma è stata modificata la fonte di finanziamento per poterli

rendere immediatamente eseguibili. Altri, come i lavori di restauro della Rocca dei Bentivoglio, prevedevano che il Comune intervenisse con un mutuo ma si è deciso di farlo con l'avanzo, per un investimento di oltre 800mila euro, per non far pesare il mutuo sulla spesa corrente dei prossimi anni». Con i 2,8 milioni di euro sbloccati dall'avanzo, prende dunque il via un piano di interventi che comprende la riqualificazione degli alloggi pubblici, la manutenzione straordinaria del verde e della segnaletica (310mila euro), la manutenzione dei cimiteri, delle strade e delle opere di urbanizzazione, investimenti sugli impianti sportivi e manutenzioni straordinarie agli edifici scolastici (320mila euro). Si tratta di una prima tranche che potrà essere poi integrata ulteriormente dopo le verifiche di metà esercizio. Questo per il futuro ma «nel corso del 2025 - illustrano Zanardi e la Sindaca Milena Zanna - sono stati impegnati oltre 4 milioni di euro per le manutenzioni, metà delle quali di carattere straordinario, a cui si aggiungono 350mila euro per gli asfalti. Prosegue inoltre l'impegno per il post alluvione 2023-2024 con i fondi della

struttura commissariale». Sul fronte culturale, invece, è stato finanziato il restauro di Palazzo Garagnani che si aggiunge a quello della Rocca dei Bentivoglio, con avvio lavori previsto nel 2026 grazie ai fondi sbloccati con la recente variazione.

«La gestione 2025 - concludono gli amministratori - è stata caratterizzata dal consolidamento della macchina amministrativa comunale. Il potenziamento della struttura organizzativa, con l'incremento delle ore del segretario comunale e la nomina dei responsabili di ragioneria e del servizio tecnico, ha consentito un miglior controllo della spesa e una più efficace ottimizzazione delle risorse disponibili rendendo la struttura complessivamente più solida. Una gestione più efficace della riscossione e dei crediti ha permesso infine di ridurre di circa 2 milioni di euro, tra il 2024 e il 2025, gli accantonamenti per entrate previste ma di difficile riscossione (FC-DE), liberando risorse preziose da reinvestire sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prima cittadina del Comune di Valsamoggia, Milena Zanna



Peso:38%

BENTIVOGLIO

Cassa d'espansione, il taglio del nastro

Domani l'inaugurazione
sul canale Marsiglia
col governatore de Pascale

Domani alle 10 sarà inaugurata la nuova Cassa d'espansione del Canale Marsiglia, un'opera strategica per la sicurezza idraulica del territorio e la tutela dell'ospedale di Bentivoglio, dell'Hospice e del capoluogo. L'inaugurazione nel piazzale in prossimità del Punto Dialisi dell'ospedale. Saranno presenti la sindaca, Alice Vecchi, il presidente della Regione, Michele de Pascale, la sottosegretaria alla presidenza della Regione, Manuela Rontini. L'opera, realizzata a sud del capoluogo lungo la sponda est del Canale Marsiglia, rappresenta un importante intervento di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico. La cassa d'espansione è stata progettata per aumentare la capacità di gestione delle acque in occasione di eventi meteorologici intensi.



Peso:10%

IL REPORTAGE

Diga di Genova primo chilometro «Si assesta bene»

Silvia Isola / PAGINA 12

Appena fuori dal porto di Genova, lo sguardo incontra un orizzonte di ferro e calcestruzzo. È il profilo della nuova diga, che con la posa del 23° cassone ha raggiunto il primo chilometro.

Il primo chilometro della nuova Diga «Si sta assestando come da previsioni»

Viaggio nel doppio cantiere dell'opera, tra Vado e il porto di Genova: «I tempi? Siamo in linea. Ora procederemo spediti»

Silvia Isola / GENOVA

Lasciati alle spalle i bacini di Sampierdarena, appena fuori dal porto, lo sguardo incontra un orizzonte nuovo, di ferro e calcestruzzo.

È il profilo della nuova diga foranea, che con la posa del ventitreesimo cassone ha raggiunto il suo primo chilometro. Da terra o dalle alture di Genova non si riesce a percepire la complessità di questo cantiere galleggiante in mare aperto. Avvicinandosi, invece, quella che sembra una scogliera riaffiorata dall'acqua si staglia davanti alla prua della nostra piccola imbarcazione. Una volta "all'ombra" del muro in costruzione, il rollio delle onde si fa sempre più dolce. Dall'acqua spuntano i numeri 32 e, poco più sopra, 33. Sembrano i centimetri di un righello, ma in realtà indicano i metri di altezza dell'ultimo cassone appena affondato, un grande palazzo di undici piani che giace invisibile sott'acqua, lungo 67 metri e largo 30. Immaginare la profondità sopra alla quale ci troviamo fa venire quasi le vertigini. È qui che incontriamo Nicola Meister, senior vice president Webuild, per capire come procedono i lavori per realizzare la Diga più pro-

fonda d'Europa.

«Questo primo chilometro ci consente di tracciare un bilancio del monitoraggio che stiamo attuando attraverso una settantina di strumenti sia sott'acqua sia in superficie sulla risposta dei cassoni i quali, col tempo, hanno avuto un abbassamento di svariati centimetri e non di millimetri: si tratta di un assestamento naturale, ma questi spostamenti rientrano nei range previsti in fase progettuale e questo conferma la nostra fiducia nel lavoro che stiamo portando avanti», spiega l'ingegnere, assicurando l'esito positivo dei test svolti in questi mesi sulla base delle strutture già posizionate sopra i 770 chilometri di colonne di ghiaia realizzate per consolidare il fondale.

Una risposta deformativa, secondo l'ingegner Meister, che è «confortante» anche per la posa dei prossimi cinquanta cassoni, di cui venti più piccoli e trenta "mega". I sensori (piezometri, inclinometri e profilometri) vengono installati man mano che la nuova diga cresce, tenendo d'occhio sott'acqua e in superficie ogni movimento.

«La fase iniziale è stata la più complicata perché abbiamo dovuto mettere a punto tutte le tecnologie necessa-

rie per un progetto senza precedenti. Adesso con la bella stagione procederemo spediti verso il completamento: si tratta di un'infrastruttura attesa da decenni, soffermarsi sulla settimana in più o in meno credo che sminuisca le centinaia di aziende coinvolte e le mille persone che vi lavorano, ma siamo in linea con i tempi». Il commissario e presidente di Regione Liguria Marco Bucci ha confermato la fine dei lavori nel 2027, con il passaggio delle prime mega-navi portacontainer lunghe oltre 400 metri e larghe 60 metri nel 2028. Il consorzio PerGenova Breakwater dovrebbe quindi realizzare gli altri cinque chilometri in un anno e mezzo, meteo permettendo. Quest'ultimo inverno, ad esempio, non è stato semplice. «Abbiamo delle gru che non possono operare quando l'altezza media dell'onda è superiore ai 50 centimetri oppure il siste-



Peso: 1-2%, 12-77%

ma di casseraura di Vado che abbiamo previsto non può essere impiegato con raffiche di vento superiori ai 15 km/h». Condizioni che fermano lo svolgimento di alcune operazioni per diverse ore.

Per procedere velocemente, da febbraio del 2026 l'impianto di betonaggio di Vado è attivo h24, 7 giorni su 7: è lì che contemporaneamente vengono realizzati i cassoni più piccoli, nell'impianto di prefabbricazione Dario nato appositamente per questo progetto, e i mega-cassoni, grazie alla maxi-chiatta "Tronds Barge 33". Si tratta di una gigantesca piattaforma lunga 110 metri e larga 45 su cui viene armato e gettato il solettone, la base su cui poi poggia l'intero cassone. Per realizzarlo, è stato costruito un apposito sistema Fagioli e uno "stampino" che permette di dare la stessa forma a quelle gigante-

sche scatole di calcestruzzo. Un calcestruzzo particolare, non solo adatto all'ambiente marino, ma che viene prodotto direttamente sul mare, sia a Vado sia soprattutto nell'impianto offshore a Genova per costruire, una volta affondati i cassoni, il muro paraonde.

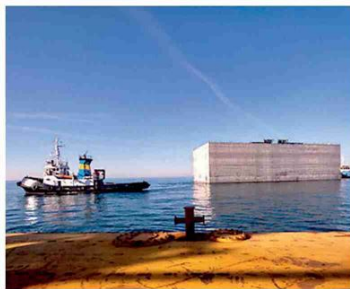
I mega cassoni nascono quindi direttamente in acqua: appena vengono raggiunti i 16 metri di altezza, la chiatta si inabissa e questo gigantesco parallelepipedo inizia a galleggiare da solo, grazie all'equilibrio di vuoti e riempimenti d'acqua, un equilibrio che solo la fisica può spiegare. L'altra metà viene quindi realizzata con il cassone immerso senza nessun supporto, finché non è pronto per salpare e navigare fino a Genova, percorrendo 37 km trascinato dai rimorchiatori.

E può capitare che per qualche ora - o per qualche

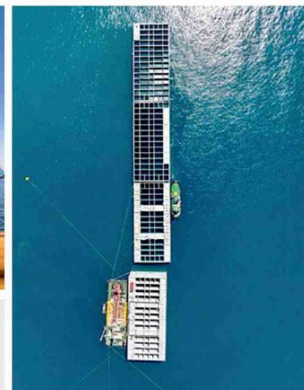
giorno - sia necessario aspettare le migliori condizioni marine prima di iniziare l'affondamento, ingannando l'attesa al largo. Intravisto così in lontananza, sembra un mattoncino della Lego, ma in realtà è un gigante in pietra che richiede almeno venti giorni di fabbricazione e che compone solo una piccola parte di quella cintura destinata a proteggere il porto negli anni a venire.

I primi mille metri che affiorano dal mare si specchiano nella centenaria diga del Duca di Galliera. Quando la nuova struttura sarà collaudata, parte della vecchia diga verrà riutilizzata per il riempimento dei cassoni, mentre la sezione davanti al Porto Antico resterà in funzione e verrà consolidata per creare così due canali di navigazione. «Abbiamo lavorato in un'ottica di economia circolare e nel pieno rispetto dell'ambiente. A partire dai

fondali, che vengono ispezionati prima di ogni lavorazione per prelevare i coralli: in questo momento sono ospitati all'Acquario di Genova, ma in futuro verranno riposizionati nel loro habitat. La stessa attenzione è stata messa per il trasporto dei cassoni, dotato di un sistema sonar capace di rilevare e tenere alla larga i cetacei». Intanto, davanti a noi, le operazioni proseguono senza sosta. Due delle sessanta imbarcazioni della flotta al servizio del cantiere navigano attorno. Con un pizzico di immaginazione si iniziano già a percepire i confini del futuro scalo, non più soltanto sulla carta, in planimetria.



In alto: la diga del porto di Genova ha raggiunto 1km di lunghezza. Da sinistra: il cantiere di Vado dove si costruiscono i cassoni; il trasporto del cassone; la posa del cassone sul fondale



Peso: 1-2%, 12-77%